LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N 96 — VENERDI 5 APRILE 1912 — UDINE — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

MEDUNO

Posta due volte al giorno. — L'ispettore delle Poste della Provincia sig. Cappelli, in giro per l'ispezione ordinaria, ha visitato giorni fa anche questo ufficio Postale. Avendo avuto occasione di parlare col nostro Sindaco, ha lasciato intravedere che in breve il comune avrà due servizi di posta al giorno.

Tale determinazione, pare abbia detto, è stata presa dal Governo in seguito al prolungamento del tronco ferroviario Spilimbergo - Pinzano, il quale rendeva inutile il corriere Postale Clauzetto-Spilimbergo e viceversa. Ora, avendosi il recapito della posta a Travesio e Castelnuovo si vorrebbe effettuare il seguente orario:

1a Posta partenza da Meduno alle 5 1\|2 arrivo a Spilimbergo alle 7 1\|2; partenza da Spilimbergo alle 9 arrivò a Meduno alle 11 per proseguire per Tramonti.

2a Posta partenza da Meduno (proveniente da Tramonti) alle 14 1\|2, arrivo a Spilimbergo alle 16 1\|2; partenza da Spilimbergo alle 17, arrivo a Meduno alle 19 senza proseguire. Il corriere Postale poi dovrà percorrere sempre la via di Travesio, anzichè quella di Sequals; e ciò allo scopo di sostituire in parte quella di Clauzetto per il recapito della Posta a Travesio e Castelnuovo.

Inoltre l'egregio ispettore, in vista del pesantissimo servizio dei portalettere di Meduno sig. Pietro Schinella e di Campone sig. Cattarinussi Bortolo, e della inadeguata loro retribuzione; tenuto conto delle crescenti esigenze del pubblico e delle difficoltà economiche per il continuo rincaro degli alimenti, di prima necessità, promise il proprio appoggio alle domande prodotte al Ministero per un notevole aumento di paga.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gli esami di stenografia. — Ieri sera, in un'aula delle scuole maschili, furono tenuti gli esami dei corsi stenografici, diretti con attività ed amore dell'egregio prof. rag. Giuseppe Arrigoni. Degli inscritti, non tutti, ma soltanto un numero limitato perseverò costantemente fino agli esami, con esito felice.

La commissione esaminatrice era composta dei signori: dott. Fiorioli, della Lena nob. Vittorio presidente, dott. Iginio Nono, dott. Marchettano, signora Springolo Amalia direttrice didattica e il docente del corso prof. Arrigoni.

I risultati dell'esame teorico per il sistema Meschini promossero: Morassutti Giovanni di Giuseppe con 8\|10 e Corradini Giovanni di Giovanni con 9\|10.

All'esame teorico per il sistema Gabelsberger - Noe, furono prommossi: Bosio Alfredo con 7,5 decimi, Gelsomini Aniceto e Fantuzzi Carlo con 9\|10.

Facciamo plauso all'egregio prof. Arrigoni, ed alla perseveranza ed amore dei propri allievi.

MANIAGO

La trionfante baionetta.

Carlo Rosa di Maniago scrivendo da Bengasi al cugino Pietro Brandolisio residente in Udine dice:

Carissimo Piero,

se non fui profeta, nella mia precedente *(anche quella abbiamo stampato e in essa il Rosa prediceva prossimo un attacco generale n. d. r.)* di poco ho sbagliato e così speriamo che quando questa ti giungerà il mio piede sia di pace, almeno in piroscafo e come le rondinelle nell'equinozio rimpatrieremo e a Pasqua ci rivedremo.

Qui il 12 scorso ci fu un attacco diurno che dalle 5 del mattino, divenne battaglia furibonda nel mezzodì con baionetta trionfante e dai al r amento con la brillante vittoria delle nostre armi, nella località da noi detta delle due Palme. In questi giorni il nemico audacissimo sembra come scosso dalla sconfitta, e si trovano ancora cadaveri sparsi, segno del suo morale abbattuto.

Ti scrivo sulla mia circolare *(circolare del China al Rabarbaro preparato dal sig. Olinto Rosa padre del valoroso soldato n. d. r.)* perchè non ho altra carta e per far della reclame prima di partire lancierò nel campo turco il mio ricostituente sicuro che al nemico farà più bene che la selenite e la baionetta italiana.

Auguri per la Pasqua ecc.

ARZENE

Per i feriti e le famiglie dei caduti. Nel numero del 6 marzo passato stampammo che il signor Felice Giusti di Arzene aveva con gentile pensiero raccolto nel comune lire 25 e speditele ai cinque soldati compaesani combattenti nella Libia; e alla notizia seguiva il ringraziamento di uno di quei soldati. Ora è bene si sappia che ad Arzene furono raccolte lire 150.72 (centocinquanta e 72 centesimi), e che lire 125.72 furono dall'amministrazione comunale spedite al Comitato Generale per i soccorsi alle famiglie dei combattenti.

CORNO DI ROSAZZO

Gli stanchi della vita. — 3. Ieri sull'imbrunire di ritorno in casa propria d'onde era assente da qualche settimana, in un momento di assoluto scoraggiamento e a quanto dicesi, preso anche dall'ubbriacchezza, tentava di spararsi un colpo di rivoltella alla testa tale Ruggero Simonitti di Visinale, un giovane seggiolaio ventenne, pare, disoccupato. Fu scongiurato il suicidio dal pronto intervento dei famigliari.

SPILIMBERGO

Consiglio Comunale. — Presenti undici consiglieri. Presiede il sindaco ing. De Rosa, approvansi in seconda lettura i provvedimenti finanziari deliberati nella seduta del 23 corrente.

A far parte della Commissione della tassa Esercizio, sono nominati De Rosa Alessandro fu Domenico, Lanfrit Vincenzo, Orlandi Eugenio, Zuccheri Francesco e Zanettini Isidoro, effettivi; De Prato Gustavo, Liburdi Salvatore e Sedran Guido supplenti.

Accordasi: al sig. Andrea Colesan la cessione di spazio comunale lungo il Viale Vittorio Emanuele e la chiusura d'un tratto di canale detto Gorgo; al sig. Zanettini, la chiusura del sottoportico sottostante alla propria abitazione in via Simoni.

Visita all' Ospedale.

Su invito del cav. Pognici, benemerito Presidente dell'Ospitale, il Consiglio intero andò a visitare l'Ospitale. Accompagnati dal cav. Pognici furono ricevuti dal primario dott. Colpi e dal segretario De Biasio. Il consiglio così visitò in corpore minuziosamente tutti i bei locali ed ebbe campo di apprezzare e lodare i nuovi lavori. Faceva da Cicerone il cav. Pognici. Il Sinduco, a nome del Consiglio, dimostrò il proprio compiacimento per i lavori fatti e pel buon funzionamento dal Pio Istituto.

In onore del dottor Vicentini

Ieri sera si diede un sontuoso banchetto in onore dell'amico dott. Vicentini, nostro amato Veterinario, nella ricorrenza del XXV. anno di servizio in questo Comune.

Trenta erano i coperti, fra cui tutte le autorità Comunali e molti amici. Lodevolissimo il servizio fatto dal conduttore della *Stella d'Oro*, maestro Giovanni del Toso. L'allegria ci fu compagna graditissima per ben quattro ore.

Allo spumante seguirono i brindisi, Il sindaco di Spilimbergo ing. Giulio De Rosa, con belle ed elevate parole, a nome del comune, fa l'elogio dell'operato del Dott. Vicentini, durante tutti i cinque lustri di servizio in questo Comune.

Loda i suoi scritti in materia zootecnica e ricorda ai presenti con quanta considerazione sia tenuta in Provincia. Chiude facendo l'augurio di una lunga permanenza fra noi e ~~che si possano da tutti i presenti fe~~steggiare con il caro amico le nozze d'oro quale professionista (*Applausi*)

Il sig. Andrea Colesan, tra il buon umore dei presenti, legge queste poche ma sentite parole, accolte da una clamorosa risata generale:

Fratello maggiore,
Mi sento il dovere
Al caro dottore
D' Alzare il bicchiere
Ed a nome del fratel mio Giovanni
L'augurio faccio per almen vent'anni.
Qui di fratelli ci troviamo un paio:
Candido neo macellaio
Io come salumiere...
E invito tutti ad alzare il bicchiere!

(*Risata generale*)

Segue il dott. Bagnoli, Direttore della nostra Cattedra Ambulante, il quale porta il saluto e l'augurio dei suoi colleghi di cattedra e dei colleghi veterinari del festeggiato. Loda l'opera intelligente, e diligente esercitata durante i 25 anni di servizio, come professionista e come zootecnico. Anche il dott. Bagnoli augura al dott. Vicentini lunga permanenza fra noi.

Il ringraziamento del dottor Vicentini.

Si alza quindi il festeggiato e commosso ed ascoltatissimo dice:

Egregi Signori,

Le parole, che poco fa ho sentite rivolgermi dall'on. Rappresentante del Comune, dal dott. Bagnoli e dagli altri, il numeroso convitto, mi hanno vivamente commosso.

Le parole di elogio, la dimostrazione spontanea, mi confondono ed insieme mi parlano all'animo dolcemente, caramente, quale approvazione di un'opera da me assiduamente condotta in questo Consorzio veterinario a beneficio della pastorizia e dell'agricoltura locale.

Quando nel 1887 ponevo piede per la prima volta in questa Spilimbergo, e mi preparavo ad assumere il servizio veterinario, non poca era in me la dubbiezza di venir meno al compito mio, e furono la mia volontà ed il mio proposito fermo di riuscire, che mi hanno fatto vincere la difficile prova.

Il dovere a l'onestà sopra tutto mi proposi di seguire fin dal primo momento, e da tale proposito guidato ho proseguito nella lunga via, difficile spesso, dolorosa talvolta, e di lotta non scevra, non contro nemici, che nemici non conobbi mai, ma contro oppositori sistematici, a cui stava a cuore non perdere terreno sul campo, che io dovevo seminare.

La paziente opera di propaganda, l'istruzione, che si è andata man mano diffondendo nell'allevatore, la pratica esperienza, concorsero a far entrare nel pubblico la convinzione che l'opera del veterinario era non solo utile, ma necessaria.

E così, se lunga fu per me la lotta in paesi vergini del servizio veterinario, il risultato avuto mi è gradito, perchè ho veduto entrare nel pubblico quella fiducia nel professionista, che prima mancava.

E questa dimostrazione vostra spontanea, e che devo all'iniziativa dell'ill. sig. sindaco, altamente conservo ad onore, e mi è arra sufficiente per ritenere, che l'onore che mi fate proviene dal riconoscimento del lavoro buono da me compiuto più che dai lunghi anni trascorsi con voi.

Ed io alzo il bicchiere per ringraziare Lei Ill. Sig. Sindaco, pel gentile e gradito pensiero avuto, la rappresentanza del Comune che qui mi attornia, i colleghi in medicina umana, che con la loro presenza vennero a confermare la colleganza nel lavoro, gli amici ed i convenuti tutti; e brindo alla prosperità di questo Consorzio veterinario e di questo paese ospitale. (Applausi fragorosi).

Prima che la lieta brigata si sciolga, l'avv. Linzi pronuncia una bella poesia in dialetto friulano.

Vecchio settantenne tenta due volte d'uccidersi.

4. Quest'oggi alle 18 tale Luigi Cassan di 72 anni, di qui, fisso di morire ad ogni costo, s'immergeva nel petto la lama d'un temperino.

Il vecchio trovavasi in cucina con la famiglia; mentre tutti erano intenti a cenare, alla chetichella s'allontanò recandosi nella stalla. Poco dopo, un fratello del Cassan, sospettando qualcosa di sinistro, uscì dalla cucina rintracciandolo.

Lo raggiunse appunto nella stalla e arrivò in tempo per levare la lama dalla ferita.

Nacque allora grande spavento nei famigliari: accorse molta gente e si mandò pel medico. Presto fu sul posto anche il maresciallo dei carabinieri Scolari per i rilievi di legge.

Il dott. Caporiacco trovò il vecchio in gravissimo stato: dalla ferita sgorgava il sangue in gran copia.

Il Cassan ieri aveva studiato un primo tentativo per togliersi la vita: s'avrebbe impiccato nella stalla se la moglie non fosse giunta in tempo per trattenerlo.

AMPEZZO

Come va la giustizia? — Molto bene?... Il Pretore militare si trova a Livorno come ufficiale richiamato. Il Mandamento non esiste più che di nome, mentre se ci fosse un Pretore stabile, la giustizia camminerebbe bene. Eh oh a quali spese debbono sottostare i clienti per continui rinvii, per viaggi inutili! Manca anche l'Usciere. Non resta altro che abolire il Mandamento! Via, è troppo ed è ora di finirla, perchè in primis ed ante omnia ci vuole l'amministrazione della giustizia ed i cittadini hanno diritto di averla a portata.

Consoliamoci però che l'Agente delle Imposte non manca mai.

E che dire del fallimento Osualdo Nigris? Quando si chiuderà? Vattelapesca! Non ci si racapezza più!

ENEMONZO

Critiche Amministrative. — (M. n. La Provincia da vario tempo avrà ammirato nelle colonne dei giornali le varie deliberazioni che va prendendo la sapientissima amministrazione Comunale di Enemonzo. Fontane, scuole in ogni villaggio, istituzione delle classi superiori, illuminazione ecc. Tutte bellissime cose alle quali — sfido io — tutti devono plaudire. Un solo difetto si può ravvisare a tante belle cose e cioè la mancanza di pecunia. Povero Comune! Resta a stupirsi e me la Prefettura non ci veda dentro! Quell'ufficio che fa da tutore sembra che dorma. E bisogna che i tutelati lo sveglino, perchè le sovraimposte le pagono i tutelati e non i tutori.

Il consuntivo 1911 non è ancora approvato, e non si sa se sia presentato. Dal preventivo 1912 non occorre discorrere ad è forse che l'amministrazione comunale pensa con le inconsulte sue delibere ad espropriarsi ed a condurci al fallimento? È l'autorità autoria non ha compresa la finanza degna del comune? E perchè tarda a mettervi provvedimento.

La disorganizzazione è poi al massimo. Scuola a Fresis, scuola a Colza, scuola a Mojaso, tre scuole a Enemonzo, una a Quiniis. Fu votata anche la scuola superiore! Ed il provveditore degli Studi ha creduta ammissibile anche la Scuola di Mojaso a trecento metri da Colza! Non valeva la spesa del viaggio fatto ad hoc! Bravo accademico, ma in questo caso l'ha sbagliata di grosso. Il Comune di Enemonzo è composto mirabilmente di una parte al piano e di una ai colli sovrastanti. Necessità quindi di due gruppi, cosa detta, ripetuta e compresa un po' tardi dall'Ispettore Scolastico di Gemona. Oh se l'Autorità scolastica attuale ci vedesse un po' chiaro e ponderasse le cose e le risorse del Comune e leggesse i bilanci e considerasse la potenzialità finanziaria, procederebbe quella risoluzione che la natura stessa dei luoghi detta chiaramente. Ma c'è poco da sperare. *Quam parva sapientia regitur mundus* diceva quel buon Oxienetierna; ed aveva perfettamente ragione. Peccato che delle inconsulte delibere consigliari del Comune pagheranno il fio i contribuenti — che dormendo il tutore — dormono anche essi sonni tranquilli, finchè l'Esattore li sveglierà.

TARCENTO

Un altro telegramma il Presidente della S. O. di Pontebba diresse al nostro Sindaco cav. Serafini; e poichè vieppiù esalta una giornata che resterà nella storia del mio caro paese, ve lo trascrivo:

Cordialità modi decoro forme accoglienza ieri supera fama Tarcento gentile a Lei cittadinanza tutta ringraziamenti ossequi.

Presidente Operaia Pontebba

Servizio postale. Col 1 aprile il servizio di portalettere fu assunto dal nostro amico Carlo Rovere, in cambio del dimissionario Lendaro Celestini. Auguri.

ARTA

Il Segretario muore improvvisamente mentre sta scrivendo in ufficio.

(*Per telefono*).

4 Aprile, ore 13. — Questa mattina, il Segretario del Comune, signor Luigi Conte, stava come il solito scrivendo nel proprio ufficio. Era nella stanza medesima, pure intento a scrivere, il giovane suo figlio Arrigo. Poco dopo passate le 10, il povero segretario reclinò il capo, mandò un gemito e stette immoto. Accorse spaventato il figlio, lo scosse, lo chiamò per nome: invano, invano! Chiamava, scuoteva un cadavere.

Il triste caso produsse una impressione enorme man mano che fu appreso nel Comune e nei limitrofi. Luigi Conte era segretario di Arta da circa trent'anni; epperciò conosciutissimo in tutto il canale di S. Pietro ed a Tolmezzo e in generale nella Carnia. Di umore gioviale, buono, servizievole tutte le volte che poteva, si era conquistate e consolidate stima e benevolenza dai comunisti e da quanti ebbero occasione di trattare con lui.

Non aveva che 54 anni. Era d'aspetto fiorente. Nessuno avrebbe mai sospettato che dovesse abbandonarsi ancora nel vigore della vita; e tanto meno poi così bruscamente.

TOLMEZZO

Un affare sballato.

Il liquidatori della quondam Società trasporti P. Bonanni e C., Tolmezzo (in liquidazione) signori Gerolamo Schiavi, avv. Riccardo Spinotti e Paolo Marpillero, invitando i soci ad una riunione per lunedì 8 aprile, accompagnano l'invito con breve resoconto finanziario ben poco confortante. Il capitale d'impianto di questa società fu di 80 mila lire; versate 79.3000. L'esercizio fu aperto il 26 maggio 1909 e chiuso il 31 ottobre 1910 — menttre quello laborativo cominciò il 17 agosto 1909 e chiuse il 25 maggio 1910. Durante la gestione si ebbe un'entrata di cassa di lire 120,16928 ed un'uscita di lire 120,214,45; così che il gestore signor Pietro Bonanni rimaneva creditore di lire 45.17.

L'8 di ottobre 1910 fu deliberato lo scioglimento della società; e fu allora presentato il seguente inventario:

attivo	54.454.70
passivo	15.010.91
rimenenza attiva	39.443.79

meno della metà del capitale d'impianto. Non basta. I liquidatori non poterono realizzare neppure questa somma. Dalle sole macchine ricavarono l. 14.750 in meno dell'esposto nell'inventario; mentre il passivo non ammetteva riduzioni. Si venne così ad una disponibilità di circa L. 200 per ogni quota versata di 1000 lire, salvo talune disposizioni finali.

Nella riunione di lunedì si potrà fare la divisione di l. 175 per quota, salvo poi dividere le restanze a liquidazione compinta.

LATISANA

In pro dell'ospedale. — La marionettistica Compagnia Striuli Remigio ha dato ieri sera una rappresentazione nella sala dell'Albergo Bella Venezia a totale beneficio dell'ospitale civile.

— Per cura del Comitato di beneficenza pro ospitale Regina Elena, domenica 7 aprile, alle 16.30, nel salone Gobbato gentilmente concesso l'illustre abate prof. cav. Emilio Silvestri terrà una conferenza svolgendo il seguente programma «Tripoli Italiana! — Diritto storico — Il primo africano in Italia — Dolori e vittorie — Le reppubliche italiane marinare e l'Africa — Dovevano andare a Tripoli? — Problemi ardenti: Il Natale dei nostri soldati — Le scene di sangue — La loro e la nostra gloria».

Speriamo che i concittadini accorreranno alla conferenza sia per doveroso omaggio ai nostri fratelli caduti ed ai combattenti in Africa, come per concorrere così ad un opera di carità e per onorare l'illustre conferenziere.

Ingresso cent. 50, sedie I ordine L. 1, sedie II ordine cent. 50. I biglietti d'ingresso e delle sedie sono vendibili presso i negozi dei signori Domenico Orlandi e Pietro Glereau.

PALMANOVA

Stato Civile. — 4. — Nati vivi maschi 6 — femmine 7. — Totale 13.

Morti: Liberale Teresa di anni 5, Vendramini Celidea a. 32, De Santi Antonio a. 73, Musurunanu Anna a. 40, Bearzotti Delfina mesi 3, Lostani Marina a. 73, Miniussi Italia a. 39, Zuccolo Teresa a 63, Menossi Luigi a. 28, Sdrigotti Anna mesi 3, Zucchiatti Amelia a. 34, Iacob. Anna a. 51, Sandri Sabina a. 43.

Pubblicazioni di matrimonio. Pirona Giacomo Ricevitore postale ed Antonini nob. Anna agiata, Lucciarini Vittorio maresciallo 12, Saluzzo e Del Mondo Anna possidente, Musurnana Leonardo, agricoltore e Tortolo Maria casalinga.

Matrimoni: Beltramini Massimiliano elettricista e Moretti Maria casalinga, Castellana Salvatore maresciallo 1.o fanteria e Bearzotti Orsola possidente.

Per dotare di un vessillo i nostri scolari. — Un Comitato composto d'insegnanti (Alba Zanolini, Bice Perini, Elvira Travaini, Fausta Cocetta, Bice Cocetta, Ernestina Cervini, Romilda Monti, Clizia Cosmi, Maria De Biasio, Bernardo Cocetta, Riccardo prof. Romanello) ha diramato un caldo appello ai cittadini per questi due scopi, nobilissimi entrambi: dotare le scuole di un vessillo, intorno e dietro cui si raccolgano gli allievi, massime ora che la legge Credaro rende obbligatorie mensilmente le passeggiate a scopo scientifico e ginnastico; provvedere di vesti e scarpe i più bisognevoli di quegli alunni «poichè (dice l'appello) sarebbe disdicevole per una simpatica e civile cittadina come la nostra il vedere passare pei borghi fanciulli cenciosi e scalzi che, pur troppo, in gran numero frequentano le nostre scuole.»

S. DANIELE

Il lavoro del Consiglio comunale — 4. Il nostro Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri sera, ha nominato a membri della Congregazione di Carità i signori Felice Bianchi ed Antonio Cum; a presidente del Monte di Pietà il sig. Antonio Angeli, a consiglieri il sig. Felice Bianchi e Sante Bortolotti (tutte rielezioni) e il signor Giovani Milani; a membri del Consiglio di Amministrazione del Civico ospitale il dott. Angelo Businelli.

Il Consiglio approvò (in seconda lettura) il compenso pel cavallo al medico del 2. riparto; ed in prima lettura l'aumento di 2\|5 dello stipendio alle maestre Azzolini ed Ajolfi; la massima d'un compenso agli insegnanti che si sono occupati per il funzionamento dell'Educatorio scolastico; il compenso di L. 100 alle due maestre di Villanova per l'insegnamento dei lavori femminili; l'affittanza dei locali sussidiarii alla scuderia militare; — non credette di potersi decidere in merito alla domanda del Magazzino Cooperativo di Villanova; diretta ad ottenere la concessione d'uso dei vecchi locali scolastici implicando tale domanda questioni di diritto.

L'on. Sindaco communicò al Consiglio i telegrammi spediti al Re, calorosamente approvati, e la probabile costruzione, da parte dell'Amministrazione Militare, di un ponte, tra Cornino ed il Cimano, parallelo a quello che si sta costruendo sul tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona.

Accennò pure alla probabilità di un casello, al Cimano sulla linea della ferrovia medesima.

Vennero poi discussi ed approvati il Bilancio Preventivo per l'anno 1912 del Comune e quello della Congregazione di Carità.

Ai posteri. Mi si domanda: Funzionerà anche quest'anno l'Educatorio scolastico? Ed il Patronato scolastico quando verrà legalmente costituito?

Ai posteri l'ardua risposta!

TEOR

Morto in guerra — Un telegramma pervenuto domenica u. s. annunciava che il compaesano soldato Abramo Comisso di Giacomo, da Campomolle; è caduto combattendo a Bengasi. Il bravo giovane era beneviso da tutti; lascia i genitori nel più profondo dolore.

COMEGLIANS

Orribili, repugnanti particolari sull'infanticidio.

(*Ci telefonano da Tolmezzo 5, ore 8.*)

Il giudice istruttore avv. Prosdocimi che come vi dissi ieri aveva non dubbia persuasione si trattasse d'infanticidio, è riuscito dopo stringenti interrogatori a cui sottopose e la purpera e i famigliari, ad assodare il delitto, ed a ricostruirlo. La Regina della Pietra era tornata dall'estero in stato di avanzata gravidanza.

Ella però negava sempre, in casa, il proprio stato, sì che finirono per convincersi di tenere d'occhio la figlioccia.

Domenica la donna si recò dalla figlioccia. I famigliari le dissero che si sentiva poco bene e che in quel momento si trovava in latrina. La donna quando la figlioccia ne fu uscita, andò ella pure in latrina ed acquistò la convinzione che qualcosa di grande vi doveva essere accaduto. Porgendo poi l'orecchio, le parve udire i deboli vagiti d'un bambino uscire dalla melma...

Corse subitamente in casa ad avvertire la madre della sciagurata. Insieme le due donne tornarono alla latrina e levarono alcune tavole dal pavimento.

Videro allora la creaturina. La madre della Della Pietra si calò, prese il corpicino e lo trasse fuori ancor vivo. Lo lavarono con cura affannosa e lo consegnarono alla snaturata....

Ma il neonato soccombeva di lì a poco... Il resto è noto. La popolazione è vivamente impressionata.

La Commissione elettorale nella seduta di ieri ha preso in esame, (apportando le debite modifiche) le liste elettorali dei seguenti comuni:

Udine, Tavagnacco, Campoformido, Remanzacco, S. Vito al Tagliamento, Pasian di Prato, Spilimbergo, Tarcento, Cordenons, Meretto di Tomba, Pasian Schiavonesco, Muzzana del Turgnano, Sesto al Reghena, S. Odorico, Ampezzo, Drenchia, Cassacco, Ragogna, Resia, S. Giorgio Richinvelda, Erto Casso, Pocenia, Reana del Roiale, Torreano, Chiusaforte, Platiscis, Cavasso Carnico, Tolmezzo, Forni Avoltri, Pradamano, Teor, Chions, Verzegnis, Paularo, Barcis, Attimis, Ciseris, Sequals, Sauris, Budoia, S. Leonardo.

Cronache di letteratura

"Paulo Ucello,,

Paulo Ucello è un fiore stupendo, olezzante di squisita bellezza: è il capolavoro di Giovanni Pascoli.

E, dalla poesia pascoliana, si eleva e sboccia in una lirica limpida e festosa, soave di quella soavità che solo un poeta delicatissimo, un artista sommo sa scandere maravigliosamente, con corolle di gioia fulgenti, con tremiti di commozione dolcissimi.

E fiorisce, nel poemetto, il sorriso di colli sfavillanti di verzura, di pianure solatie, di boschi pieni di frescura, di murmuri lieti, di trilli giojosi, in una ebrietà francescana d'amore per le creature e le cose... Paulo di Dono è il pittore innamorato dei canori uccellini e delle campagne ricche di verde e di messi, e che egli si diverte a dipingere in prospettiva...

«... La parete verzicava tutta
d'alberi: pini dalle ombrelle nere
e fichi e meli; ed erbe e fiori e frutta.

E sì, meraviglioso era a vedere
che biancheggiava il mandorlo di fiori,
e gialle al pero già pendean le pere.

Lustravano nel sole alti gli allori:
sur una bruna bruna acqua di polle
l'edera andava con le foglie a cuori.

Sorgeva in fondo a grado a grado un colle,
o gremito di rosse uve sui tralci
o nereggiante d'ancor fresche zolle.

Lenti lungo il ruscello erano i salci,
lunghi per la sassosa erta i cipressi.
Qua zappe in terra si vedean, là falci

E qua tra siepi quadre erano impressi
diritti solchi nel terren già rotto,
e là fiottava un biondo mar di messi.

E là, stupore, due bovi che sotto
il giogo aprivan grandi grandi un solco,
non eran grandi come era un leprotto

qua, che fuggiva a un urlo del bifolco».

E il buon frate gioisce nel ritrarre gli uccelli arguti che non può comperare; chè povero assai egli era e non aveva nemmeno un grosso per prendere un fringuello.

Egli è una pecorella di Madonna Povertà; e per viver gli bastano e pan d'orzo e acqua pura. E pure si lagna e soffre; non d'orti e poderi, ch'egli si diletta solo a mirare; ma di piccola e cara creatura. E mormora:

«... Ma un rosignolo io lo vorrei di buono.

Uno di questi picchi o questi merli,
in casa, che ci sia, non che ci paia!
un uccellino nero, che averli,

e mi consoli nella mia vecchiaia».

Tale è il povero e sommesso desiderio del terziario canuto; ma nell'alto de' cieli l'ode Santo Francesco e discende e gli compare.

E parla a Paolo cattivello; e gli dice di essere come gli uccelli, i fratelli suoi cantori delle foreste; e di non desiderare ricchezze e di esser contento della veste di bigello, color delle piume della sorella allodola che pur è allegra ed empie l'aere sereno de' suoi canti di giubilo. E poi soggiunge:

«O frate Paulo, poverel di Dio!

E' poco a te quel che desii, ma tanto
per l'uccellino che tu vuoi prigione,
perchè gioia a te faccia del suo pianto!

E' bramerebbe sempre il suo Mugnone
o il suo Gallazzo, in cui vivea mendico
dando per ogni bruco una canzone.

O frate Paulo, in verità ti dico
che meglio al bosco un vermicciol gli aggrada
che in gabbia un alberello di panico.

Lasciali andare per la loro strada
cantando laudi, il bel mese di maggio,
odorati di sole e di rugiada!

A' miei frati minori il mio retaggio
lascia! la dolce vita solitaria,
i monti, la celluzza sur un faggio,

il chiostro con la gran cupola d'aria!»

E intanto per il vespere fresco e chiaro vagava un suono di campane veniente da un convento lontano; e per i monti, per le valli e per il paese echeggiava flevole e blando...

«Santo Francesco sussurò: «Di' Ave Maria»; poi senza ripiegar gli steli movea sull'erba, e pur dicea soave:

«Sei come uccello di uomini crudeli
hanno accecato, o dolce frate uccello!
E cerchi il sole, e ne son pieni i cieli,

e cerchi un chicco, e pieno è l'alborello».

E così dicendo si partiva; e, lontanando nell'azzurro del firmamento, lasciava andar le briciole cadute dal desco degli angeli. E gli uccelli, che erano sorti al tocco del pennello ardente di Paulo sulla parete,

«erano veri e vivi anch'essi,
e suoi sol essi»

«E poi sparì. Poi come fu sparito,
l'usignuolo cantò da un arbuscello,
e chiese dov'era ito... ito... ito...

Ne stormi con le foglie dell'ornello,
ne sibilo coi gambi del frumento,
ne gorgoglio con l'acqua del ruscello.

E tacque un poco, e poi sommesso e lento
ne interrogò le nubi a una a una;
poi con un trillo alto ne chiese al vento.

E poi ne pianse al lume della luna,
bianca sul greto, tremula sul prato;
che alluminava nella stanza bruna

il vecchio dipintore addormentato»

C'è in questo poema di Giovanni Pascoli il puro profumo e la freschezza divina di tutta una primavera.

E il Santo, il poeta del *Cantico delle creature*, udendo salire questo canto su, ne' cieli immacolati e luminosi, dirà che chi lo intonò, è uno de' suoi frati eletti...

Varese, Villa Quiete.

Angelo Zilli.

Giovanni Pascoli — Poemi Italici — Bologna, Nicola Zanichelli.

CIVIDALE

In bocca al cane. — Ieri, dopo mezzogiorno, l'ufficiale giudiziario di questa Pretura sig. Floriano Valle si recò in Cialla (Prepotto) in casa di tale Sirch per eseguire un pignoramento; ma non appena entrato, fu morsicato da un cane sopra il tallone destro e dovette subito ricorrere dal medico per cauterizzare la ferita.

Fu ordinato il sequestro del cane, per essere tenuto sotto osservazione.

Nei carabinieri. — Questa sera, col treno delle 18.20 è qui giunto in servizio definitivo, proveniente da Canaro (Rovigo) il brigadiere dei carabinieri sig. Giobbe Faccioli, in sostituzione del vice-brigadiere Lorenzo Granzotto da vario tempo partito per Sacile.

Pro Patronato scolastico. — Domenica, giorno di Pasqua, i dilettanti Cividalesi daranno al Ristori la seconda rappresentazione a beneficio del Patronato scolastico e Giardino infantile, con le commedie «Bruto, sciogli il cane» di Giuseppe Bernardo Rosier (Traduzione di Jorich) «E' lei» di Francesco Lanza «Ottone l'infanticida» di Cesare Vitaliani. Trattandosi di beneficenza, si prevede un bel teatro.

La carne per la Pasqua. — Il proto me n'ha fatta dire una di graziosa, ieri: che i buoi macellati dal signor Gio. Batt. Vuga pesavano 22 quintali a vivo e 12 a **lordo!** mentre il peso di dodici quintali doveva intendersi a **netto.** Capisco che, ogni poco d'intelligenza abbia, chi legge, capisce ugualmente; ma non si può pretendere che tutti l'abbiano...

Scuola serale per gli emigranti — Questa scuola, aperta l'11 novembre pp., si è svolta in 45 lezioni serali, e ieri sera ebbero luogo gli esami di chiusura. Esaminatore fu l'egregio maestro sig. Antonio Rieppi il quale constatò che i frequentanti ottennero il risultato voluto dal programma, al quale fu aggiunto l'insegnamento dei fatti più salienti del nostro Risorgimento.

Si rilevò pure che furono impartiti ai giovani i principii di moralità, indispensabili per tenere alto nelle terre straniere il buon nome e il decoro della madre patria.

Auguriamoci che questa scuola abbia a progredire, in quanto a frequentanti, come progrediscono tante altre fiorenti istituzioni cittadine.

Per l'acquedotto del Poiana. — Ieri la Giunta consorziale tenne seduta presso il Municipio.

Fu deliberato di proporre ai Comuni la modifica dell'art. 4 dello Statuto, cioè di portare a quattro il numero dei membri, oltre il Presidente, abolendo i supplenti.

Speriamo che tutti i dodici consigli comunali abbiano a votare concordi la proposta modifica, tanto più che in occasione dell'approvazione dello Statuto, la maggior parte dei Sindaci interessati ebbero già a manifestare la tendenza di venire alla odierna conclusione.

Facciamo voti perchè questo passo valga a dissipare certi malumori e prevenire e togliere lotte personali.

Una funicolare aerea. — La Società «Cementi del Friuli» che ha sede nella vostra città, presentò domanda per essere autorizzata impiantare una funicolare aerea per il trasporto della marna da cemento delle cave di sua proprietà (in Comune di Torreano località Preconizza) alla nostra Stazione ferroviaria.

GEMONA

Gli effetti della mina. — 4. Il materiale staccatosi dalla montagna per opera della grandiosa mina ammonta a ben 20009 metri cubi, e non a soli 8000 come dapprima qualcuno ha opinato e scritto.

Vi hanno otto o dieci massi che misurano ciascuno circa mille metri cubi.

S. GIORGIO NOGARO

Dalle 200 lire per i poveri di questo Comune, di cui parlava una nostra corrispondenza 100 erano state assegnate dalla signora Elisa Solimbergo-Canciani e 100 furono elargite dai figli di lei per onorare la venerata memoria.

Cronaca Pordenonese

La Pasqua dei bimbi poveri. 4. (P) Con pensiero veramente gentile la signora Ellero ispettrice del nostro asilo infantile ha distribuito ad ogni bimbo una colombina pasquale. Anche il sig. Asquini che tanto s'interessa per l'infanzia ha fatto pervenire agli stessi bimbi una focaccina per ciascuno in modo che anch'essi possono domenica festeggiar la Pasqua col dolce d'occasione.

Alla Società Operaia. — Il Consiglio di questo sodalizio che doveva ieri sera riunirsi per la prima volta andò deserta per la mancanza del numero legale. La seconda convocazione è rimandata alla settimana entrante. Il Consiglio dovrà procedere alla nomina del Presidente.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti nel Circondario. — Il nostro Tribunale ha dichiarato, con sentenza 1 corr., i seguenti due fallimenti:

di Rosa-Ulliana Angelo, commerciante di Maniago, nominando a curatore provvisorio l'avv. Mario Marchi di Fanna;

di Bergamo Attilio e Giuseppe fratelli di Pietro commercianti in pizzicheria, vino e liquori di Casarsa, nominando a curatore l'avv. Girolamo Franceschinis di Casarsa.

Per entrambi i fallimenti è giudice delegato il dott. Cesare Bindi; e restarono fissate queste date: 20 aprile prima adunanza, 30 aprile termine per la presentazione delle domande, 18 maggio chiusura del verbale di verifica.

MANIAGO

Tiro a segno nazionale. — 4. La presidenza di questa società mandamentale di tiro a segno avverte che il primo periodo di esercitazioni regolamentari dell'anno volgente seguirà al poligono sociale nelle domeniche 14, 21 e 28 aprile, prima, seconda e terza lezione; 5 maggio, la 5.a e 6.a lezione; 12 maggio la 7.a e 8.a.

Le inscrizioni si ricevono dal segretario verso presentazione dell'Attestato di buona condotta. I quattro tiratori che otterranno i migliori risultati saranno premiati con meda. d'oro gli altri, con medaglia d'argento.

L'ordine delle lezioni verrà rigorosamente osservato e non verrà concesso per nessun motivo di variarne il turno fissato.

Una serie di disastri

Esplosione ad Avigliana

TORINO, 4. Ieri, sono esplosi, e rimasero completamente distrutti, due padiglioni del dinamificio di Avigliana, per la decomposizione della nitroglicerina. I feriti sono dodici; i morti uno. L'officina sottostante ai due padiglioni per la violenza dello scoppio, fu scoperchiata. I vetri delle ville circostanti andarono in frantumi. Il rombo sinistro si ripercosse per tutta la valle, gettando il terrore e l'ansia in quelle popolazioni, non nuove a simili catastrofi. Esplosioni avvennero infatti nel dinamitificio nel 1877, nel 1890 e l'ultima nel 1900, disastrosissima.

Uno dei feriti è morto: il dottor Moccio, laureato in scienze chimiche, è gravissimo. Giungeva da Torino allo stabilimento degli esplosivi proprio quando avvenne lo scoppio. Fu lanciato al suolo moribondo!

Quattro città inondate

Paducah (Kentuky) 4. - Un dispaccio da Cano (Illinois) America annuncia che essendosi prodotti danni nelle dighe del Missisipi, numerose case ed officine sono inondate. Danni ingenti.

Le acque continuano a salire e si temono nella regione terribili catastrofi.

Memphis, 4. — In seguito alla rottura di una diga le città di Memphis, Hackm n, Columbus e Neumadrid nel Missuri sono inondate. I danni materiali sono valutati a cinque milioni di franchi. Vi sono quattro morti.

Il servizio metereologico annuncia per domani uno straordinario aumento di piena. Cinquanta mila abitanti del bacino di Memphis, specialmente della vallata, partono per rifugiarsi nei luoghi elevati.

Terremoto in Macedonia.

Salonicco, 4. — A Horitza nel distretto di Salonicco, si segnalarono ieri mattina tre leggere scosse di terremoto a cui mezz'ora più tardi seguì una scossa più forte. In giornata vi furono altre violenti scosse; molte case crollarono, parecchi edifici sono stati danneggiati.

Gli abitanti in preda a spavento si rifugiarono all'aperto. Non vi sono vittime.

Il poeta Pascoli agli estremi.

Queste le dolorose notizie che oggi il telegrafo trasmette da Bologna in tutta Italia. Il prof. Murri, chiamato a consulto, dopo la visita dichiarò che le condizioni dell'illustre poeta sono molto gravi, che non solo manca ogni speranza di guarizione, ma che la catastrofe potrebbe avvenire da un momento all'altro.

Giornata di combattimento presso Bengasi

Bengasi, 4. Essendo in corso alcuni lavori di forficazione su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman, alcui gruppi di beduini avevano preso l'abitudine di appostarsi nell'oasi anzidetta per disturbarli. Ad evitare il ripetersi di simili manovre, ieri mattina un battaglione di bersaglieri perlustrava l'oasi sostenuto da un altro battaglione di fanteria e da una batteria da campagna contro eventuali attacchi. Nella mattinata difatti gruppi di beduini a piedi ed a cavallo si avanzarono verso l'oasi aprendo il fuoco senza danni contro le nostre truppe, ma venivano subito respinti dalla nostra fanteria e dall'artiglieria.

Verso le 10 una nostra nave, in esecuzione di precedenti istruzioni, bombardava Coeffia, noto ritrovo di di turco-arabi a nove chilometri da Suani Osman. In seguito a questo bombardamento al tocco pronunciavasi da Coeffia e da Sidi Muffer un largo movimento di nemici contro l'oasi di Suani Osman, ma la nostra fanteria sostenuta dall'artiglieria da campagna e da quella delle fortificazioni lo arrestava tosto costringendo anzi il nemico alla fuga. Per tal modo i lavori poterono procedere senza interruzione.

Le nostre perdite sono di un morto e di due feriti: quelle del nemico ammontano ad oltre un centinaio di caduti fra morti e feriti.

Per la flotta aerea italiana

L'aereo club ha diramato un appello a tutti gli italiani perchè sieno offerti mediante sottoscrizione nazionale al glorioso nostro esercito cento areoplani — come già nell'epoca del servaggio, benchè l'Italia fosse allora divisa in tanti piccoli Stati, serva dello straniero, furono offerti cento cannoni. (*Vedi cronaca*).

Imminenti operazioni presso Tripoli?

Roma, 4. Il «Giornale d'Italia» reca che su proposta del Governo sarà sospeso il servizio telegrafico da Tripoli per la stampa e i privati, ciò che fa supporre che si sia alla vigilia di importanti avvenimenti guerreschi presso Tripoli. (Una notizia conforme aveva anche il *Popolo Romano.*)

L'"Elpis,, partito per Livorno.

Messina, 4. Il piroscafo «Elpis», fermato dalle torpediniere, è partito stanotte. Non si conosce la sua destinazione, ma può affermarsi che faccia scalo a Livorno, dove, effettuato lo sbarco di quella quantità di ferro vecchio di cui si disse carico, si procederà agevolmente ad una visita accuratissima per l'accertamento del contrabbando.

Quattro classi di redif richiamate a Costantinopoli... per una rivista.

Costantinopoli 4. Quattro classi di redif del distretto militare di Costantinopoli sono state richiamate per assistere alla rivista militare che avrà luogo in occasione della festa per la ricorrenza della salita al trono del sultano.

Nostri fonogrammi

Zuara occupata?

ROMA 5. — Iersera si è sparsa in città la voce che Zuara fosse stata occupata dagli italiani (*interrotto dalla censura*). La notizia però è stata subito dopo smentita.

—

A proposito di questo fonogramma stroncato, leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Roma, 4. — Verso la mezzanotte si è diffusa in un baleno la notizia d'un grosso fatto d'armi. La censura m'impedisce di dirvi di che cosa si tratta, sebbene non si abbia nessuna conferma al Ministero degli interni, pure la notizia ha prodotto a Roma vivo entusiasmo.

Nei pubblici ritrovi ancora affollati si sono svolte scene di grande entusiasmo.

Al Salone «Margherita» il pubblico ha fatto una vivissima dimostrazione all'Esercito, chiedendo la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi, che furono eseguiti in mezzo agli applausi cresenti del pubblico. Qualche ufficiale che assisteva allo spettacolo, è stato fatto segno ad affettuose dimostrazioni.

Per assicurare le popolazioni costiere.

MILANO 5. — Il *Corriere della Sera* riceve da Atene che la preoccupazione maggiore della Marina turca è di rassicurare la popolazione costiera che vive nel terrore di un'azione immiente della nostra flotta.

A tal fine... (*qui la censura interrompe provocando vivaci proteste nostre e del corrispondente. O che non si può sapere per telefono a Udine ciò che sanno i milanesi dai giornali a Milano? e ciò che dagli stessi giornali si apprenderà anche qui fra qualche ora? Alle proteste la signorina... censura capisce ed è... longanime*) si avventurò ad un'impresa singolarmente ardimentosa (?) affidandone l'alto compito alla massima delle sue corazzate *Barbarossa* che osò uscire dal riparo dei Dardanelli spingendosi fino all'isoletta di Tenedo a circa mezz'ora dalla bocca dello stretto.

Dopo aver così dimostrato che la flotta turca è padrona del mare, la *Barbarossa* s'affrettò a tornare nelle sicure acque del Bosforo, gloriosa di questo suo viaggio... elettorale.

Raid aviatorio Pekino - Parigi

PARIGI 5. Il *Matin* di stamane pubblica la notizia che a sua iniziativa si sta organizzando una gara aviatoria da Pekino a Parigi. Oggi incominciano gli studi d'accordo fra costruttori e aviatori per organizzare questa che sarà la più grande gara d'areoplani che finora siasi avuta.

Pure il *Matin* è stato l'organizzatore della corsa automolistica Pekino-Parigi (12000 km. di percorso) vinto dal principe Borghese di Roma.

Nuova invenzione di Marconi

La bussola senza fili

LONDRA, 5. Un giornale di New-Jork pubblica un'intervista che avrebbe avuto con Marconi nella quale il grande italiano dichiara d'aver fatto un'altra invenzione: ha inventato la bussola senza fili che sarà provata la prima volta sul Mauritania nella prossima attraversata dall'America all'Inghilterra.

La bussola senza fili è destinata a rimuovere i pericoli della nebbia sul mare servendo a dirigere le navi in porto sicuro.

L'invenzione per quanto annunciata in termini molto vaghi suscita grande entusiasmo a New-Jork. Parecchi capitani di navi assicurano che se la nuova invenzione dell'illustre fisico italiano corrisponde a quanto se ne dice, egli recherà il più grande beneficio possibile ai marinai di tutto il mondo.

Cronaca Cittadina

Festa di Carità

Da quello che abbiamo detto questi giorni intorno alla *Fiera di Beneficenza,* dall'accenno fatto circa il numero di regali pervenuti, delle offerte in danaro raccolte, del servizio, dei preparativi ecc., i lettori hanno già compreso come, anche quest'anno, e anzi quest'anno forse meglio che nel passato, la cittadinanza udinese si prepari a celebrare degnamente — come vuole la tradizione luminosa del buon cuore friulano — la sua festa di Carità.

Fu uno slancio spontaneo di tutti i buoni che poterono mandare i loro ricchi doni al Comitato organizzatore; come sarà spontaneo lo slancio di carità, domenica, quando anche i non ricchi, daranno volentieri il loro *diecino* tentando le sorti dell'urna.

Ripetiamo che i doni sono in numero grandissimo: tra essi molti e molti ve n'ha di vero valore; abbiamo voluto visitare gli uffici della Congregazione di Carità trasformati in veri magazzini di roba preziosa; e simo rimasti ammirati davanti allo spendore dei regali. Crediamo proprio doverso segnarne almeno qualcuno: del resto, sabato nel pomeriggio, ognuno potrà rendersi conto coi propri occhi di ciò ch'è riuscita la fiera anche nel 1912.

—

Già dicemmo del portadolci in argento, con astuccio, spedito della Regina Madre; segneremo subito un dono veramente straordinario, acquistato dal Comitato: un gruppo di mobili da cucina, e cioè: un armadio, un tavolo, una dispensa, quattro sedie, una madia e una mensola: una vera cuccagna che costa molti denari al Comitato e che si può vincere con un solo biglietto.

Notiamo ancora: due vasi stile impero e un servizio da caffè per 12 persone, del commendatore Pecile e signora; due anfore artistiche della contessa Olga Airoldi di Robbiate; un servizio per frutta, dei coniugi Virginia e Giuseppe Beltrandi; un'alzata portadolci con statuetta in bronzo, degli Ufficiali del 2.o fanteria; una zuccheriera e cucchiaini d'argento con astuccio dei coniugi Melania e Abelardo Bearzi; un'anfora d'argento della contessa Antonietta de Pace - Grey; un servizio porcellana per caffè per due persone, dei coniugi Margherita magg. cav. Appelius dei Carabinieri; un'anfora artistica di maiolica della contessa Elisa de Puppi.

Un servizio da gelato della signora Luisa Del Giudice ved. Passero; due anfore in rame lavorato degli Ufficiali 8.o Alpini; una lampada elettica da tavolo con statnetta di bronzo della sig. Alfonsina Levi Bellezza; un orologio da tavolo con vaso in maiolica del sig. Ettore Spezzotti; un servizio porcellana per fragole del cap. cav. Cesare De Fornera Plantanida; un portabiglietti in argento e cristallo dell'on. Riccardo Luzzatto; un servizio liquori in argento dei coniugi Gemma e Riccardo dott. Borghese; un orologio da tavola dell'on. bar. Elio Morpurgo; un'anfora in rame della sig. Olga Renier-Rossi; un orologio da tavola con astuccio della sig. Lena Barnaba-Berlendis; servizio caffè in porcellana, per 6 persone della contessa Irene d'Attimis Vardacca; un portavaso in rame dei coniugi Ugo e Olga Camavitto; servizio da caffè per 12 persone, della signora Maria Giacomelli De Stabile; un servizio da tavola in porcellana, per 12 persone consistente in ben 72 pezzi del conte cap. Guido Cartareghini; una valigia in pelle del cav. dott. Murero e una simile degli Ufficiali del 13.o Monferrato; un servizio liquori in cristallo e metallo bianco dell'on. Girardini; un servizio birra in cristallo del prof. Lazzari; una statuetta in bronzo «Violetta» del senatore comm. Tami; un orologio da signora con astuccio, dei coniugi Francy e Libero Fracassetti; un vaso portafiori in metallo bianco dei coniugi Cleta e Costantino Perusini; un'alzata portafiori e frutta in cristallo del sig. Lioniero Becker; una anfora per fiori e un servizio per antipasto delle contesse Angela e Giuseppina di Colloredo Mels.

—

Da quest'elenco di doni — parte dei quali ammiransi nelle vetrine dei principali negozi della città: Gaspardis, Riccardini e Piccinini, De Puppi..., non devesi pensare che la pesca abbia un carattere troppo uniforme, unilaterale, riguardo ai regali: la pesca è invece svariatissima; basti dire che ci sono, fra i generi commestibili, un numero considerevole di prosciutti, salsiccie, pezze di formaggio, bottiglie, dolci, poi ninnoli, giocattoli; vi sono quindici biglietti della lotteria nazionale del *milione e mezzo* offerti dal cav. Ugo Del Vecchio il quale, fra numerosi doni, ha regalato, insieme alla sua signora, Dirce Del Vecchio, un bel portafiori in rame e in cristallo.

Vi è una poltrona contesta di bambù, dei conti Antonietta ed Enrico De Brandis; c'è un ritratto caratteristico di pregio antico, regalato dal cav. R. Burghart; v'è un bell'asinello... vivo, aquistato dal Comitato; un fonografo con dischi, del co. Daniele Florio, il quale regalò anche numerose bottiglie; sei sveglie regalate dalla contessa Lucia Caratti-Rinaldini; una superba macchina da lavare regalata dal cav. Angelo Tremonti; una bicicletta del sig. Augusto Verza e un triciclo per bambini della ditta Agnoli-Diana.

Altro dono caratteristico: due vasi in terracotta, regalati dal tenente colonnello C. Tamajo capo di stato maggiore della divisione di cavalleria, due vasi etruschi di pregio non comune, per l'arte di puro stile antico onde sono dipinti.

E l'elenco potrebbe continuare, ma occuperebbe troppo spazio. Ognuno del resto può recarsi domenica a dare una sola occhiata alla pesca, e ne rimarrà lusingato e invogliato a tentare la sorte dell'urna.

Il Congresso a Milano dei battaglioni volontari.

Questa settimana, fu tenuto a Milano il Congresso dei battaglioni volontari italiani. Vi parteciparono le rappresentanze dei diversi battaglioni: volontari ciclisti, volontari alpini, volontari studenti, volontari di marina, volontari a cavallo. I quattro reparti di questi ultimi erano rappresentati dall'avv. Lanza, dall'avv. Magrini, dal co. Di Velo e dal co. Ottelio, che rappresentava il reparto volontari a cavallo del Friuli.

Con i rappresentanti dei volontari a cavallo s'intrattenne a lungo il co. di Torino, informandosi della costituzione e degli scopi che questo corpo si propone e approvandone l'idea patriottica. L'augusto personaggio promise il suo appoggio.

Nelle sedute del Congresso, l'avv. Laura, dell'Ispettorato del Corpo Volontari a cavallo, svolse il tema circa l'impiego dei volontari a cavallo, specialmente in rapporto ed a complemento del servizio di esplorazione affidato ai ciclisti.

Società Storica Friulana

Ieri alle ore 14 ebbe luogo nella Sede sociale (Palazzo Bartolini, Sala dell'Accademia) l'assemblea straordinaria della Società Storica Friulana.

Presiedeva il vice presidente cav. prof. A. Battistella, assistito dal Segretario Suttina; presenziavano 19 soci e molti altri erano rappresentati per delegazione. Si votò un'ampia riforma della Statuto sociale alla cui discussione presero notevole parte il cav. Dabalà, il comm. Fracassetti, il prof. Chiurlo. L'assemblea designò Latisana quale sede del II Congresso da tenersi dalla Società nel prossimo autunno; nominò revisori dei conti i sigg. Capsoni avv. Urbano, Bellavitis nob. avv. Mario, Malattia Giuseppe; ed elesse soci onorari: padre Ambrogio Maria Amelli dell'ordine di S. Benedetto, Cipolla conte comm. prof. Carlo di Firenze, Crivellucci comm. prof. Amedeo di Roma, Hortis on. cav. dott. Attilio di Trieste, Molmenti sen. comm. prof. Pompeo di Moniga del Garda, Novati comm. prof. Francesco di Milano, Occioni Bonaffons comm. prof. Giuseppe di Venezia, S. E. Villari cav. sen. prof. Pasquale di Firenze, e a soci corrispondenti: Calligaris prof. dott. Giuseppe di Diano Marina, Capetti prof. dott. Vittorio di Torino, Ongaro prof. ing. arch. Max di Venezia, Pusch prof. Alberto di Trieste, Schiaparelli prof. dott. Luigi di Firenze, Sticotti dott. Pietro di Trieste.

Le deroghe

alla legge del lavoro notturno

Dal rappresentante la Commissione proprietari di Forno riceviamo:

Udine, li 4 aprile 1912.

Egr. sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli» Udine

Leggo sul «*Paese*» d'oggi, e sotto il titolo «Deroghe al lavoro notturno» qualche apprezzamento che non mi va.

Alla nostra domanda di «deroga» presentata a mezzo della locale Spett. Camera di commercio» l'Ill. sig. Sindaco invitò la Commissione Proprietari Forno, e la Commissione Lega operaia, per una conferenza il giorno 15 marzo 1912. Devo incidentalmente aggiungere che per «*deliberato proposito*» la Lega operaia non fece atto di presenza nè di scusa.

L'Ill.mo sig. Sindaco, ci spiegò come lo spirito della legge, tenda a restringere anzichè allargare in conversioni di *deroga*, quindi quelle da noi domandate, erano troppe.

Ossequienti ai voleri della Legge, abbiamo ridotto il numero al minimo termine, non solo, ma da parte nostra, per ragioni che qui non credo utile render not, saremmo disposti anche a non domandarne nessuna.

Non so poi dove il «Paese» vada a pescare quei «capisaldi» dei quali, fra parentesi, egli si domanda la *ragionevolezza!!*

Colle.

Il Presidente del Tribunale, promosso. — Il Presidente del nostro Tribunale, l'egregio e gentilissimo cav. Silvagni è stato promosso alla prima categoria. All'illuminato magistrato gli auguri nostri.

La funzione di ieri in Duomo. Ieri, giovedì Santo, seguì in Duomo la cerimonia della lavanda dei piedi; quest'anno però fu introdotta una novità: in luogo dei dodici mendicanti raccimolati qua e colà, l'Arcivescovo volle partecipassero dodici vecchi della Casa di Ricovero, i quali sopportarono il digiuno fino al meriggio per ricevere la Comunione.

Dopo la cerimonia ad ognuno dei dodici fu servito, in una stanza sopra la sagrestia, un caffè alla cioccolata e un biglietto da cinque lire.

L'Arcivescovo poi offrì altre cento lire alla Casa di Ricovero — che per nostro mezzo ringrazia — perchè sia servita una portata in più a tutti i ricoverati, nel giorno di Pasqua.

Promozione e traslocco. — L'egregio ingegnere sig. Antonio Paloschi ispettore ferroviario nella nostra città, è stato traslocato a Bologna e promosso ispettore principale di quell'importante nodo delle ferrovie italiane.

All'ing. Paloschi che nella lunga sua permanenza in Udine ha saputo cattivarsi l'amore dei dipendenti e la stima di chi l'avvicinava, i nostri migliori auguri e le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Per la coltura musicale.

E' questo un argomento diventato di moda ed il parlarne quindi non potrà recare dispiacere ai lettori.

Un precedente scritto del sig. Sutto evocava su questo giornale, una vecchia iniziativa, che, come troppe volte da noi succede, restò un pio desiderio: entusiasmo d'iniziativa, apatia d'attuazione! La società «*Gli amici della musica*», per la costituzione della quale tanti aderenti s'erano ottenuti, morì prima di nascere (1): e pure lo scopo, al quale la volevano ispirata i promotori, era bello, era altamente encomiabile e rispondeva veramente ad un bisogno della città nostra, dove il culto della musica, pur altamente sentito, è troppo diviso e troppo individualizzato, perchè il profitto sia generale e risponda ad un affinamento del gusto collettivo.

Si crede da noi, più che forse dagli altri, che in fatto di musica qui a Udine si sia un bel po' indietro: ma anche se ciò fosse, la colpa sarebbe nostra, di noi, amanti della musica, che od egoisticamente gaudenti di ristrettissimi circoli di musicisti od apaticamente incuranti di coltivare una passione veramente sentita, non pensiamo che l'estendersi del gusto musicale è strettamente dipendente dalla necessità di educare finemente l'orecchio dei più, e precisamente di coloro che, avendo latente la passione per la buona musica, non possono esplicarla, nè anche per sè stessi, per mancanza d'occasione di educare l'orecchio e di affinare quindi il gusto.

C'è la banda cittadina, ci si dirà; e soggiungeremo noi: c'è ed è anche veramente ben diretta ed affiatata, mercè le cure amorevoli e sapienti che le dedica l'esimio Maestro Mascagni. Ma sono poi sufficienti i concerti della banda cittadina, dati in un ambiente inadatto, rumoroso, pieno di distrazioni, meta d'una ambulante esposizione di, sia pur, graziosa civetteria — sono sufficienti ad educare il gusto collettivo della gente, che può prestare, anche ne avesse voglia, ben poca attenzione, alla musica, la quale molce l'orecchio mentre il cervello a tutt'altro è intento?

Quanti di voi possono dire di essere andati a sentire la banda per la musica, e d'esserne tornati colla coscienza d'avere realmente ascoltato, d'avervi prestato completa attenzione e d'aver gustato veramente il concerto?

Non si deve con questo sprezzare l'alta utilità d'un buon concerto cittadino, com'è il nostro; si deve però dire ch'è una parte troppo incompleta d'educazione perchè non si senta la necessità di altri elementi di coltura, d'elementi più elevati, più raccolti e più raffinati.

—

Da pochi giorni gira per Udine una lista di sottoscrizione per l'adesione ad una nuova Società musicale, auspice il Maestro Mascagni, che ne ha preso l'iniziativa con giovanile ardore e con artistico slancio.

Si tratta d'una Società che avrebbe uno scopo puramente artistico lungi da partigianerie politiche o da guerricciole personali (almeno così si presenta); ed il suo scopo, mentre sarebbe quello di aiutare la formazione nella città nostra d'un nucleo di musicisti suonatori ben disciplinato, ben affiatato e completato da ottimi elementi, così da ridurre al minimo le necessità di richiami forestieri all'occasione di spettacoli musicali, sarebbe anche quello di raccogliere intorno ad un ristretto nucleo di persone di buona volontà, dirigenti l'impresa, una larga schiera di amici della musica per organizzare concerti orchestrali, e magari anche vocali, con le forze cittadine, di richiamare all'occasione concertatisti forestieri di bella fama, di favorire buoni spettacoli d'opera e di giovare nel modo più largo all'incremento della coltura musicale della città nostra.

L'impresa è bella e simpatica, ma grande energia e costanza ci vuole per attuarla seriamente, per mantenerla nel campo puramente artistico e per darle un impulso vitale così da assicurarne longeva feconda attività.

Sopratutto grave difficoltà sarà vincere la deficienza di socievolezza, la antiquata divisione di casta e l'innata generale apatia: e tanto maggiore quindi dovrebbe essere la spinta per i pochi di buona volontà, per i quali difficoltà e contrarietà devono essere la molla per aguzzare l'ingegno e per addestrare l'enegie.

Gli è certo che se questa Società potrà costituirsi seriamente e su sode basi, potrà recare non lieve vantaggio per l'educazione del nostro senso musicale, e bene faranno coloro che aderendo, ne appoggieranno incondizionatamente, sempre però nel campo artistico, l'iniziativa.

Si dice che, costituendosi di questi giorni la Scietà, atto inaugurale di sua vita sarà un concerto sinfonico, al quale prenderanno parte e professionisti e dilettanti sotto l'abile e movimentata bacchetta del maestro Mascagni; e si parla già d'un ricco programma classico d'interesse altissimo.

Lusinghiera è questa voce e la vorremmo veder attuata con una preparazione seria e con un risultato brillante: plaudendo perciò all'iniziativa, facciamo voti ch'essa possa dirsi presto un fatto compiuto non solo, ma che un largo consenso d'appoggio essa

———

(1) Ricordiamo che, intorno a quattro anni fa ne aveva gettato le basi il Generale comm. Sante Gi. Jomelli, raccogliendo numerose adesioni: La morte lo ha colpito mentre s'ava concretando l'iniziativa.

...trovi, così da dimostrare che il senso musicale di Udine intellettuale associa non persone, rinchiudentisi in ristrette circoscrizioni di casta, ma intelligenze amanti del bello, superiori alle competizioni personali.

Veniamo ora informati ch'è indetta per domani sera una seduta per addivenire alla costituzione della Società e per la nomina delle cariche.

Bene faranno tutti gli invitati ad intervenire ed a prendere parte attiva alla discussione, onde i risultati d'essa abbiano a dare sicuro affidamento di una brillante riuscita di questa simpatica iniziativa.

Ing. C. F.

Ecco l'ordine del giorno per la prima seduta della sorgente Società orchestrale G. Verdi, che si terrà Sabato, ore 20.30, locali della Palestra di Ginnastica: 1. Approvazione dello Statuto sociale; 2. Nomina delle cariche.

Gli industriali e la Cassa di Maternità.

Col giorno 9 aprile corrente entra in vigore la legge sulla Cassa di Maternità, che ha lo scopo di sussidiare nei casi di parto o di aborto le operaie occupate in imprese o industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Tutti gli esercenti suddetti devono, entro il 6 aprile, uniformarsi alle disposizioni della nuova legge iscrivendo alla Cassa di Maternità tutte le operaie dai 15 ai 50 anni.

Le operaie nei limiti d'età suddetti devono provvedersi d'un apposito libretto rilasciato gratuitamente dai Sindaci, i quali hanno ricevuto istruzioni per l'applicazione della legge. Ad essi potranno rivolgersi gli industriali e le operaie.

Gli industriali devono tenere uno speciale registro delle operaie, registro che sostituisce quello prescritto per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Il nuovo registro deve essere richiesto alla Cassa Nazionale di Maternità (Roma, Corso Umberto I n. 230).

Dall'obbligo di tenere il registro suddetto sono esonerati coloro che, essendo soggetti all'assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro, tengono regolarmente il libro matricola prescritto dal regolamento per l'assicurazione degli operai.

Gli industriali devono pagare ogni semestre alla Cassa di Maternità per ogni operaia dai 22 ai 20 anni centesimi 50 e per quelle dai 21 ai 50 anni una lira. L'industriale trattiene per metà della quota sul salario dell'operaie. Il primo versamento, all'Ufficio postale sarà fatto dal 27 aprile al 6 maggio.

La Camera di Commercio ha riprodotto in un fascicolo la nuova legge e il regolamento relativo per cederlo agli industriali al prezzo di costo (cent. 25).

Anche il Friuli offrirà un aeroplano all'esercito.

A quanto ci assicurano, si sta ora formando un comitato, che s'incaricherà di raccogliere le offerte in città e provincia, per contribuire alla formazione della flotta area italiana come tutte le altre città e provincie d'Italia. Idea del comitato sarebbe di regalare all'esercito un aeroplano che si chiamerebbe «Friuli». Noi plaudiamo al patriottico proposito, e daremo al Comitato tutto il nostro appoggio.

L'Ufficio Provinciale del lavoro in seduta. — Il Presidente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro convoca il Consiglio, in sessione ordinaria primaverile, pel giovedì 11 Aprile corr. alle ore 10 ant. nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale, per trattare il seguente ordine del giorno:

Proclamazione dei Consiglieri eletti nelle ultime elezioni. Nomina di due Vice-Presidenti, scegliendoli uno fra i rappresentanti della classe operaia. Nomina di due Commissari. Relazione morale per l'anno 1911. Resoconto finanziario 1911. Ricorsi contro la negata inscrizione nelle liste elettorali dei l'Ufficio. Riparto di L. 100, votato dal Comune di Cividale, fra quelle istituzioni che si occupano a favore della classe-operaia.

Regali per la Fiera si acquistano nel Negozio Tremonti al Ponte Poscolle.

La grande macellazione per le feste Pasquali. — Non tutti i giorni succede di vedere il nostro Macello rigurgitante di capi di bestiame, come ieri.

Tutti i macellai fecero a gara per presentare alla macellazione bovini di taglia e qualità superiore.

Il primato sul peso spetta alla ditta Giuseppe Del Negro per due magnifici buoi che pesarono Kg. 10961 dei quali uno diede il peso di kg. 577; netti. Ne macellò altri 2 del peso di 9 ql. Specialissimi quelli della ditta Pravisani Alfonso che diedero pure il peso di kg. 969; Splendido il bue del sig. Angelo Trangoni di kg. 494. Vengono poi quelli della ditta Vittorio Cantoni kg. 563; e del sig. Rinaldo Del Negro q. 5.32. Ditta Luigi Botto q.li 9.14; Rigo e Rassatti q.li 8.81 netti. Ammiratissimi quelli di Angelo Croattini di q.li 9.55, e di Andrea Pascoli Kg. 980. Di del Negro frat.lli q.li 9.22; di Bon Antonio q.li 9.42; della Luigia Livotti (davvero magnifico) di Chg. 360. Ammirati i buoi del sig. Remo Fioritto q.li 5.12; Pietro Del Negro (molto fino) Kg. 322; di Alfonso Morgante Kg. 275; di Luigi Manganotti Kg. 390. di Gottardo Cirillo Kg. 696 e di Monti Luigi. Splendidi infine quelli di Bellina Giuseppe Kg. 378, Belliba Fratelli Kg. 352 e Manganotti Pio Kg. 263.

La morte della profes. Ciuffolini.

Un nuovo lutto ha colpito la R. Scuola Normale femminile, dopo quello tanto recente del direttore cav. prof. Modotti: ieri alle 15.30 quasi improvvisamente è morta la insegnante di disegno professoressa Colomba Ciuffolini.

La signorina Ciuffolini, tempo addietro, aveva sopportato una grave operazione chirurgica, operazione ch'era riuscita splendidamente; ma una nuova malattia la trasse immaturamente alla tomba.

Insegnante esperta e intelligente; dal carattere brioso e gaio, la signorina Ciuffolini s'era creata larga simpatia tra i colleghi e la scolaresca.

Lascia nel dolore la vecchia madre cui presentiamo le nostre condoglianze sincere.

Pietro Cucchini è stato ucciso...

Il mistero Chiavris va scoprendosi, almeno per quanto riguarda la causa della morte dell'infelice vecchio; essa è stata delittuosa.

L'opinione pubblica prima, fin dall'inizio e poi sempre à affermato che il misero era stato ucciso. L'istruttoria lunga, laboriosa, irta di difficoltà condotta con solerzia e acume raro dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatti ha assodato circostanze e raccolto dati che l'opinione pubblica confermano dandole contorni precisi; la perizia meditata e coscienziosa dei medici dott. cav. Antonio Cavarzerani e dott. Pascoletti, presentata ieri, ha portato l'ultima luce, lumeggiando il fosco, orribile quadro.

Questo il convicimento nostro. L'autorità si mantiene muta sulla risposta dei periti ai quesiti, ma da quanto a noi consta e collegando quanto già fu scritto, e argomentato con le nuove circostanze venute a nostra conoscenza possiamo affermare che i medici rispondono ai quesiti ammettendo il delitto. Il Cucchini è stato bastonato sol letto: le contusioni al mesentere, l'emorragia già diffusa nell'addone, causa la rottura dell'aorta, lo comprovano.

Così malconcio e ridotto in fin di vita è stato vestito, come fu poi trovato, e precipitato dal primo o secondo piano.

Nella caduta il misero si fratturò il trocaniere e giacque cadavere. Le mani assassine composero poi il corpo nella postura in cui fu trovato. L'infelicissimo fu gettato dalla finestra dalle 4 alle 5, a detta della Silla e secondo le constatazioni del dott. Pascoletti appena giunto sul luogo la mattina della macabra scoperta.

Pietro Cucchini è stato ucciso; non può essersi ucciso, questa la raccapricciante conclusione.

Di questi giorni la Camera di Consiglio deciderà sulla posizione dei tre arrestati la Konska, il Luigi Cucchini e la di lui moglie Anna Moretti, sul conto dei quali l'ultima volta aveva sospeso ogni decisione.

Mercato del Lo giovedì

Entrati buoi 38; venduti 5 paia da L. 820 a 1680; vacche 245, vendute 83 da L. 200 a 575; vitelli 212, venduti 109 da L. 100 a 300; cavalli 16 venduti 2 da L. 325 a 1180. Venduto 1 vitello peso vivo a L. 115 al Q.le; 1 vitello peso morto a L. 135 al Q.le.

Infanzia disgraziata — Fu stamani accolta all'ospedale la bambina Tecla Vidoni di un anno, di Giovanni, da Buia; la piccina si è fratturata il femore destro; fu visisata dal dott. Venchiarutti che ne ordinò il trasporto al nostro ospedale.

Comunicato. — Dovendo trasportare il negozio nella casa attigua, e volendo esitare le molte merci esistenti fra altro *generi gastronomici, pesci in scatola, frutta secca, caffè, olii d'oliva, aceto di puro vino, candele di Mira, cioccolatto svizzero, vini da pasto nostrani e toscani assortimento bottiglie ecc.*, desidero liquidare il più possibile certo che la clientela troverà la massima convenienza.

Alessandro Sbuelz.

Beneficenze

Offerte fatte alla Cucina popolare in morte della signora Benedetta Corazza Prandini:

Un gruppo di amici offrirono L. 29.40 per 98 pranzi ai poveri.

Cronaca degli affari

Società commerciali e industriali. Le sorelle Ada e Ida Cantarutti hanno cessato ogni commercio da esse esercito sotto la ragione Gio Batta Cantarutti ed hanno perciò revocata la nomina ad istitutore del sig. Domenico del Pup fu Antonio. Questi a sua volta, coi fratelli Antonio e Cesare, ha costituito la Società in accomandita semplice Domenico Del Pup e fratelli, per l'esercizio del negozio già della Ditta G. B. Cantarutti. e ciò per la durata di anni dieci e col capitale di L. 20000, versato per lire 12.000 dal sig. Domenico Del Pup e 4000 da ognuno degli altri due fratelli. Gerente ed accomandatario è il Domenico.

— Giuseppe De Nardo fu Giovanni di Variano e Valentino Juri di Giuseppe di Comeglians hanno costituito una società in nome collettivo con sede in Variano (Pasian Schiavonesco) sotto la ragione «Fornaci di Variano». avente per iscopo la fabbricazione e la vendita di materiale laterizio. Capitale sociale, lire 10000 versato in contanti per metà da ciascun socio; durata della società, anni venti.

Omologazione di concordato. — Nel fallimento Moro Antonio commerciante di Cividale. fu omologato il concordato intervenuto tra il fallito Moro ed il suoi creditori. sulla base del 20 per cento pagabile a un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Turchetti — P. M. Segati

Per furto. — A tre mesi e dieci giorni di reclusione, col perdono, fu condannato Severino Perini di Giuseppe da Buia, per aver rubato vari oggetti per complessive L. 3 a Bernardino Ferragotto di Osoppo, nella casa del quale entrò scavalcando una finestra.

Controbbando. — Lucia Magnan d'anni 16 per contrabbando di 9 chili di zucchero a Fornalis (Prepotto) fu condannata a L. 17.82.

Il padre suo, Giovanni, civilmente responsabile, fu assolto.

180 tavolini rubati. — Silvio Danelutti fu Antonio e il di lui figlio Guido da Artegna, rubarono a più riprese 120 tavolini, del valore di 400 lire all'imprenditore Giacomo Comini, ed altri 10 tavolini, pel valore di L. 100 ad Ernesto Turchir di Antonio. Gli imputati che in istruttoria confessarono il furto, non si presentarono al dibattimento, delegando l'avv. Mario Bellavitis a difenderli. Il tribunale condannò il Danelutti padre a 4 mesi e 10 giorni, e il figlio a 2 mesi e 10 giorni, applicando loro la legge Ronchetti.

Monelli che rubano sigarette e danaro — Ermacora Somaro d'anni 19 fu Giovanni e Domenico Vidoni fu Domenico, d'anni 15 da Sammardenchia (Cicerlis) entrati nottetempo, durante i mesi di gennaio e febbraio nella bottega di Regina Vidoni, le rubarono sigarette, zigari e cerini per circa L. 10.40, e denaro per oltre L. 18.40. Il Vidoni è imputato di altri due furterelli commessi pochi mesi prima a danno della stessa Vidoni.

Presentasi al dibattimento il solo Somaro, che confessa, aggiungendo che le notturne imprese riuscivano facili perchè la Vidoni è sorda.

Il Presidente se n'accorge interrogandola poco dopo.

Il Somaro si ebbe cinque mesi e 5 giorni di reclusione con la legge Ronchetti; il Vidoni tre mesi e tre giorni, pena assorbita dal decreto d'amnistia del 27 marzo.

Dif. Tassini — Cancelliere Volpe.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Il sindaco del comune di Arta a nome della rappresentanza municipale partecipa la morte repentinamente oggi avvenuta del beneamato

Conte Luigi fu Giuseppe

da circa trent'anni segretario di questo comune.

I funerali seguiranno sabato 6 alle 14.

Arta 4 Aprile 1912.

Ieri dopo brevissima malattia alle ore 13.30 spirava serenamente la

Prof.ssa Colomba Ciuffolini

La mamma, con animo straziato ne dà il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo dalla casa in via Grazzano N. 27.

La presente serve di partecipazione personale, con preghiera d'essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine 5 Aprile 912.

Avviso d'asta

Giusta decreto 14 marzo 1912 del Pretore di S. Vito al Tagliamento il giorno 10 corr. alle ore 10, nella frazione di Prodolone, seguirà la vendita giudiziaria dei seguenti mobili:

una locomobile valutata L. *1700*, una trebbiatrice L. *1500*.

L'Ufficiale delegato
V. Cancelliere Finizia

APPENDICE 42

La catena spezzata

Romanzo di John K. Leys
(Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

— Non vi credo. Via, ditemi, quale scopo vi spingeva? Non volete parlare? Vi deciderete a rispondere al commissario di polizia.

In quell'istante l'uscio si aprì. La portinaia entrò e rimase stupita nel vedere insieme il conte e Nora.

— Ebbene, che volete?

— Una signora desidera parlarvi. Mi ha dato il nome di Schutz.

— Schutz? Non conosco alcuna donna, che abbia tal nome. Fermatevi! La riceverò ad ogni modo. Fatela entrare nel salotto.

La portinaia si ritirò; il conte fece pesare il suo braccio sulla spalla di Nora e l'obbligò a sedersi.

— Vi tratterrò qua sinchè non abbia deciso ciò che debbo fare di voi — disse egli. — Frattanto, avrete tutto il tempo di scegliere tra la prigionia e la completa rivelazione delle vostre mire.

Ciò detto uscì, chiudendo l'uscio a chiave dietro di sè.

XVI.

Nel cuor della notte

Nora, appena sola, si sforzò di vincere il proprio intenso turbamento, onde affrontare coraggiosamente la situazione: anche in quell'ora di pericolo ella era conscia di aver fatto un passo innanzi verso il suo scopo.

Ella aveva ormai la prova che il conte Borovitchi e l'avvelenatore (com'ella supponeva) erano in relazione tra di loro. Era un fatto che un giorno poteva esserle di non poca utilità

Ma che doveva ella fare? Conveniva accettare le condizioni del conte, e confessargli i sospetti che nutriva a suo riguardo, ed i disperati mezzi ch'ella voleva adoperare per averlo in suo potere? No! mille volte no! Ciò avrebbe significato la rinuncia ad ogni ulteriore indagine, l'abbandono della vivida speranza di liberare suo fratello.

Doveva invece lasciarsi condurre in prigione?... Pensava che ben difficilmente suo cugino avrebbe avuto la spudoratezza di accusarla di furto. Nondimeno rabbrividiva soltanto al pensiero di tale possibilità; ed inoltre temeva d'aver già inceppato nella legge con il semplice penetrar di soppiatto in quella casa. Comprese che un'accusa di furto avrebbe voluto dire la sua rovina.

Si levò in piedi, e andò alla finestra; guardò la via nell'oscurità: era deserta. La finestra s'apriva sopra un giardinetto incolto, il quale era separato dalla strada da un alto muro. Un largo cornicione fasciava tutt'all'ingiro la casa e su questo si appoggiava la breve scalinata che l'univa alla via.

D'improvviso una geniale idea attraversò lo spirito di Nora. Perchè non tentava di fuggirsene per la finestra? In un passo, lungo il cornicione, si sarebbe attaccata alla ringhiera della scalinata e discendendo per il breve spazio esterno degli scalini, si sarebbe trovata nella via.

Il piano non sembrava troppo arduo. Senza un istante d'indugio, Nora, armatasi di coraggio, salì sulla finestra e di là, tenendosi al canale della grondaia, varcò con un passo lo spazio che separava dalla scalinata e in un momento fu sulla strada.

Era senza cappellino, ma non importava. La notte era oscura e sapeva che a poca distanza vi era una stazione di vetture.

Il cocchiere non fece alcuna osservazione aprendole lo sportello del veicolo — i cocchieri non si sorprendono mai di nulla — e la vettura parti subito diretta all'abitazione della giovane.

Ora finalmente si sentiva sicura! In Frederik Street, non aveva dato ad alcuno l'indirizzo della sua vera abitazione, e anche Maud, s'ella ne l'avesse pregata, avrebbe rifiutato di palesarlo a Borovitchi. Indubbiamente, però, suo cugino, non appena fosse stato a mente calma, avrebbe pensato che il far nascere uno scandalo non poteva essergli giovevole.

Ma tutti questi pensieri non davano alla fanciulla che un magro conforto. La sua impresa era fallita proprio quando stava per toccare la meta desiderata! Perchè ormai era sicura che quei fasci di lettere contenevano segreti della più alta importanza.

Si ricordava ultimamente l'ansioso atto del conte per assicurarsi se il secondo cassetto a destra dello scrittorio era chiuso. Colà sicuramente dovevano essere nascosti i documenti ch'egli temeva fossero caduti in mano sua.

Che poteva fare ora? Ritentare la prova?

A quell'ora, si disse, il conte aveva di certo scoperto la sua fuga. Forse avrebbe interrogato m.rs Macfarlane, e le avrebbe proibito di ricevere ancora in quella casa miss Nowel; e per quella sera non avrebbe fatto altro, considerandosi già salvo, non avrebbe nemmeno pensato a celare in luogo più sicuro le sue carte compromettenti.

Perchè non ritornava?

Rimase colpita dalla stessa audacia dell'idea.

In un lampo calcolò le probabilità di riuscita e d'insuccesso; e prima che la vettura fosse giunta alla sua destinazione, la risoluzione era presa.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.5 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44. — D. 17.15 — O. 18.10.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9 — 12 — 17.9 — 18.10 (2) — 19 50
Per Cormons O. 5.46 — O. 8 — O. 2.50. — M. 15.42. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.15 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.24. — D. 20.5 — (3) Lusso 21 40
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10. — 19.27.
Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2. M. 11.15. — A 13.15 — M. 17.47. — 20.
S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.45. — O. 21. — Lusso 21.25 (3).
Da Villa Santina arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.40 (2) — 11 11 — 15 54. — 18.51.
Da Cormons M. 7.32. — D. 10 — D. 11.8 — O. 12.50. — O. 15.23 — O. 19.44 — O. 22.58.
Da Venezia A. 3 20. — (1) Lusso 4.50. — D. 7.46 — A. 9.57 A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A 22.58.
Da Venezia Portogruaro S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.46.
Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.53 — 15.28 — 19.20 — 21.28.
Da Trieste S. Giorgio M. 9.43. — 13.5 — 17.36 — 21.45.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.57 — 10.3 — 12.26 — 16 [illegible] — 19.26. — Festivo: 21.56.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco — 1912